Martedì 7 Dicembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 291.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA CRISI

ROMA, 5 dicembre.

Montecitorio oggi era più animato del solito in seguito alla voce corsa stamane che la crisi parziale, provocata dal ministro della guerra, doveste, per forza delle cose, divenire generale.

Però, fino a questa sera, nulla eravi di certo.

L'onorevole Di Rudinì si recò stamane a visitare il presidente della Camera, intrattenendosi in lungo colloquio intorno alla situazione politica, ma s'ignorano ancora quali siano le idee in proposito dell'on. Zanardelli.

Il presidente del Consiglio naviga però sempre nel mare dell'incertezza, e, in mancanza di meglio, stasera farà nuove pressioni sul ministro della guerra per indurlo a recedere dalla presa deliberazione; generalmente però si dubita della riuscita.

Intanto per domattina è di nuovo convocato in seduta straordinaria il Consiglio dei ministri, ed ove Pelloux, come è certo, persiste, l'on. Di Rudinì proporrà di presentare al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Come avviene sempre in simili casi, il Re, non essendo intervenuto un voto politico, incaricherà l'on. Di Rudinì di formare la nuova amministrazione, prendendo tempo a riflettere per interrogare i principali uomini politici dei due rami del Parlamento.

Durante questi due o tre giorni di interregno, molti e nuovi ostacoli potrebbero sorgere, e l'on. Di Rudinì quindi si troverà di fronte a questioni difficili per formare il nuovo Gabinetto.

Ed è appunto dinanzi all'eventualità di un tal fatto, che egli tenta far sforzi sovrumani per trovare una qualsiasi via di uscita, senza ricorrere al mezzo estremo di una crisi generale.

ROMA, 6 dicembre.

Le mie previsioni di ieri si sono avverate. Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a palazzo Braschi, dopo 20 minuti di seduta, essendosi Pelloux dichiarato irremovibile della presa determinazione, decise le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Di Rudinì si recò al Quirinale a rassegnarle al Re.

Si considera sicuro che il Re le accetterà, dando a Rudinì l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Le dimissioni si annunzieranno alla Camera nell'odierna seduta: il Ministero rimarrà in ufficio per il disbrigo degli affari ordinari.

Roma 6 — La crisi è sempre, necessariamente, allo stesso punto, nessun uomo politico essendo stato chiamato finora al Quirinale.

Il laconismo, da tutti oggi notato, della dichiarazione fatta alla Camera dall'on. Rudinì, induce a credere che la crisi sarà lunga e laboriosa, e che difficilmente la Camera potrà essere riconvocata prima di Natale, se non per udire la comunicazione della ricostituzione del Gabinetto.

Oggi il Re ha avuto una lunga conferenza con l'on. Pelloux.

Nel pomeriggio l'on. Rudinì ha conferito prima con l'on. Luzzatti, poi con l'onorevole Codronchi.

Roma 6 — L'*Italie* è informata che l'on. Rudinì ha realmente avuto l'offerta di costituire il Ministero, ma d'aver preso tempo a rispondere.

Discorrendo poi sulla situazione, l'*Italie* biasima l'inesplicabile testardaggine dell'on. Pelloux, che con imperdonabile leggerezza provocò la crisi.

Comprende le esitazioni di Rudinì; ma lo incoraggia a superarle per formare un Gabinetto abbastanza solido ed omogeneo, che possa resistere alle incorreggibili fluttuazioni dei gruppi parlamentari.

Roma 6 — Solo per debito di cronista vi accenno ai nomi dei nuovi ministri più pronunciati a Montecitorio. Sono quelli di Cocco Ortu, Carcano, Gallo, Rubini o Carmine, i quali dovrebbero sostituire i supposti uscenti Branca, Prinetti, Guicciardini e Gianturco. Per la guerra si accenna a San Marzano e a Mirri.

IL PANE A BUON MERCATO

Questa è ora la questione più grave e più cocente. Essa interessa tutte le masse popolari; ossia ben pochi cittadini possono ritenersi indifferenti alla questione.

La fece diventare più viva quella invenzione di un apposito meccanismo, venutoci dal Belgio, mercè cui il grano, dopo essere stato in un bagno d'acqua tiepida per 12 o 14 ore, viene ridotto in pasta, pronta ad essere introdotta nel forno a cuocere.

Il pane che ne è il prodotto chiamasi *integrale*, perchè è composto con tutti gli elementi che Domine Dio ha introdotto nel prezioso cereale.

Questo pane è esso igienico, cioè è nutritivo di più od almeno ugualmente in confronto del pane che ora si fabbrica con le farine di diverse marche? ed è possibile averlo a molto miglior mercato?

La risposta piena e definitiva a queste domande non è ancora data dalla scienza. I vantaggi, però, del nuovo pane, sotto il doppio aspetto accennato, pare sussistano realmente. Senza di ciò, non si capirebbe come una Società anglo-belga siasi impadronita della invenzione sborsando somme rilevantissime per potersi procurare nei diversi Stati la privativa dell'uso della macchina. E neppure si capirebbe che una importante Società di mugnai (sono specialmente i mugnai che vedono nella nuova macchina la probabilità e la prossimità di una riduzione grandissima del bisogno della macinazione) siasi resa cessionaria, come si assicura, della privativa per le provincie piemontesi.

A buon conto — e aspettando che le esperienze e gli studi che in Italia come all'estero si fanno anche e specialmente per cura dei Governi, arrivino al punto di *dire l'ultima parola* — possiamo senza pericolo di illusioni considerare che la soppressione della macinazione attuale, con tutti gli ammennicoli relativi, vale di per sè a far diminuire di molto il costo del pane integrale.

E' vero che le cause determinanti il prezzo attuale del pane, prezzo artificialmente superiore al costo, sono parecchie, e non è più il caso di volerle eliminare, chè non si può ora, e quindi non è neppure il caso di occuparsene.

Limitatamente al nostro tema, osserviamo che, se la nutrizione col pane integrale è confacente alla salute, e se l'acqua commista colla pasta viene nel nuovo sistema ridotta a quella normalmente ed attualmente in uso, la diminuzione di costo del pane acquista una importanza addirittura imperiosa. Anche ridotta al 25 o 20 per cento, essa esige che al più presto tutte le popolazioni siano messe in grado di fruire del nuovo metodo di panificazione.

Gli è inspirandosi a questi pensieri, che gli onorevoli Bertetti (Ciriè) e Chindamo (Palmi, in Calabria) risolsero di muovere al ministro d'agricoltura, industria e commercio, l'interrogazione stata annunziata.

Constatata cioè che sia, come si spera, la rilevante utilità igienica ed economica del nuovo metodo di panificazione, il Governo intende esso di ricorrere a mezzi speciali per procurare che al più presto gli italiani possano godere siffatta utilità? Quali mezzi? Ove ne faccia d'uopo, la espropriazione per causa di utilità pubblica (mediante compenso, s'intende) della privativa per l'uso della relativa macchina?

Ognuno vede che, la sola economia che ne ricaverebbe l'erario pel mantenimento dell'esercito e dei carcerati, consiglierebbe di far ricorso senza indugio a speciali mezzi nel senso che inspira gli interroganti.

Siamo persuasi che l'on. Guicciardini, il quale — a quanto annunciano da Roma — si occupa della questione con vivissimo interessamento, non mancherà di favorire l'intento dei due deputati, essendo evidente che il beneficio che ne deriverebbe alle popolazioni anche dal solo troncare ogni indugio, raggiunge proporzioni addirittura straordinarie.

E qui si affaccia tosto il quesito se la espropriabilità per ragione di utilità pubblica sia applicabile alla invenzione di cui si tratta ed alla privativa della macchina.

La legge attuale (giugno 1861) sulle espropriazioni contempla soltanto gli stabili; solo in via di eccezione contempla certi mobili (materiali), facendone oggetto di espropriazione in casi d'urgenza, anche senza previo indennizzo (art. 64 e 71), ma non esclude i beni mobili. Prova ne sia che monumenti ed opere d'arte sono già espropriabili. I prodotti dell'ingegno altresì. Che cosa importa adunque che la legge vigente (del 1859) sulle privative — le quali durano da uno a 15 anni — taccia sul punto della espropriabilità?

Neppure ostano i trattati internazionali per la difesa reciproca delle privative, dei marchi di fabbrica e dei prodotti dell'ingegno. Infatti *la proprietà* è osservata; soltanto si antepone l'interesse generale all'interesse privato, e si sostituisce *la indennità* alla *cosa* che cade nella espropriazione.

Queste riflessioni servono a giustificare le intenzioni degli interessati ed a chiarire la gravità e l'urgenza del tema.

Auguriamoci intanto che venga presto pronunciata quella che addietro abbiamo chiamata *l'ultima parola* della scienza, e che tale parola riconosca, anche in proporzioni minori di quelle universalmente sperate, ma in proporzioni rilevanti, i vantaggi igienici ed economici del nuovo sistema di panificazione.

PRAGA TRANQUILLA

Praga, 6. — Le scuole si sono riaperte; la città ha preso l'aspetto normale; finora la legge marziale non fu applicata.

Il "Libro Verde" su Creta

Il Libro Verde pubblicato dall'on. Visconti Venosta sulla questione d'Oriente, si compone di 443 pagine di fitta composizione e comprende 805 documenti diplomatici scambiati fra il Ministero degli esteri, i rappresentanti diplomatici italiani e l'ammiraglio Canevaro dal 24 maggio 1896 al 27 settembre 1897 ed un appendice con ventisei documenti relativi ai preliminari di pace e ai rapporti dell'ambasciatore di Costantinopoli dal 4 giugno al 18 settembre 1897.

La compilazione del Libro Verde si fece direttamente dal ministro Visconti Venosta. Tutti i documenti prima di pubblicarsi furono questa volta bene vagliati per non pregiudicare delicate convenienze e riguardi diplomatici, come avvenne colla pubblicazione dei documenti riflettenti l'Africa.

Il nostro Governo evitò di assumere iniziative, e il documento 249 lo dimostra chiaramente, poichè l'on. Visconti Venosta il 12 febbraio 1897 con telegramma agli ambasciatori italiani a Berlino, Londra, Parigi, Pietroburgo e Vienna, dichiarava formalmente che non intendeva prendere nessuna iniziativa allorchè trattavasi di far ritirare le navi elleniche da Creta.

Il ministro nella sua azione diplomatica cercò di evitare le odiosità contro la Grecia e contro i candiotti.

Il documento 911 dimostra chiaramente che il Gabinetto italiano non accettò la proposta del blocco di Creta se non quando erano assenzienti tutti gli altri Gabinetti. Il rifiuto dell'Italia poteva mettere in pericolo il mantenimento del concerto europeo, mentre dal documento 288 rilevasi chiaramente che l'Italia partecipava all'azione verso Creta per contribuire all'opera di pace e di umanità, non contrastante, anzi accordantesi, colle tradizioni della politica nazionale italiana.

I documenti 105 e 119 attestano che l'Italia prima di ricorrere ad altri mezzi volle cercare la pacificazione con larghe ed efficaci riforme assecondando le proposte degli altri Gabinetti per mantenere sempre l'accordo.

L'on. Visconti-Venosta, come risulta dai documenti 226, 275, 280, 322, 323, 341, 483 e 548, volle evitare che l'azione delle potenze producesse una scossa violenta pel Governo e per la monarchia in Grecia, e sostenne non doversi ricondurre le navi greche al Pireo colla forza, onde evitare la rivoluzione in Atene, e ha significato alle potenze, che volessero aiutare il Sultano contro i candiotti, che avrebbe aderito a un provvedimento coercitivo, soltanto dopo l'unanime adesione degli altri governi, per non incontrare responsabilità e compromettere l'accordo europeo.

Si dichiarò poi apertamente contrario al blocco dei porti greci perchè il governo italiano doveva tenere conto dell'opinione pubblica e del legittimo sentimento contrario a una repressione coercitiva.

L'on. Visconti-Venosta sosteneva doversi agevolare, per quanto possibile, la situazione della Grecia, per farla ritirare dalla pericolosa condizione in cui erasi posta; ed il 20 agosto 1897 telegrafava al ministro italiano in Atene che si esprimesse subito coi nuovi ministri greci in termini di simpatia e benevolenza, consigliandoli a non prolungare una inutile lotta e ad affrettarsi ad invocare la mediazione del concerto europeo, perchè l'Italia avrebbe favorito gli interessi e la dignità della Grecia.

Risulta inoltre da documenti del Libro Verde che l'Italia pose la massima cura nel procedere d'accordo con l'Inghilterra, come dimostrano i documenti 280, 343, 429, 441. E si adoperò perchè non si facesse una vera spedizione di forze internazionali nell'interno dell'isola e perchè le forze internazionali si mantenessero in giusto equilibrio fra di loro.

L'on. Visconti Venosta infatti, ripetutamente insisteva circa le gravi conseguenze d'una azione verso l'interno dell'isola, che avrebbe richiesto forze ragguardevoli per superare gravi difficoltà pratiche, e il 14 marzo 1897 telegrafava all'ammiraglio Canevaro che esigesse che tutte le Potenze concorressero all'azione con forze approssimativamente uguali, e in conseguenza le Potenze che avevano minori forze le aumentassero onde gli oneri del servizio si trovassero equamente ripartiti. Inoltre il 2 aprile 1897 dichiarava esplicitamente all'ambasciatore a Londra che l'Italia avrebbe inviato nuovi rinforzi a Creta purchè servissero esclusivamente a presidiare i forti e i punti della costa, non già ad operare nell'interno dell'isola.

Infine risulta dal Libro Verde che l'Italia, quando l'Inghilterra minacciava di ritirarsi dal concerto europeo, fece tutti gli sforzi per mantenervela, spiegando a tale scopo la sua azione presso i Gabinetti di Berlino, Vienna e Londra, rilevando come l'uscita dell'Inghilterra dal concerto europeo costituisse una eventualità grave, e invitando gli ambasciatori italiani (documento 712) a scongiurare simile eventualità mercè la ricerca degli opportuni termini conciliativi, e ingiungendo all'ambasciatore a Londra (documento 713) di esprimere a Salisbury il vivo desiderio dell'Italia per una conveniente conciliazione onde mantenere l'unanimità del concerto europeo.

I documenti contenuti nella appendice riferisconsi alle trattative note pei preliminari di pace.

PEI PICCOLI CONTRIBUENTI

Il progetto annunciato alla Camera dall'on. Luzzatti per lo sgravio dei piccoli contribuenti, consta dei quattro seguenti articoli:

« art. 1. — E' costituito un fondo di sgravio a favore dei piccoli contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile e dei piccoli proprietari di terre. Esso è formato colle tasse, colle economie e coi proventi indicati negli allegati.

art. 2. — I piccoli contribuenti della ricchezza mobile e i piccoli proprietari rurali saranno gradatamente esonerati dalle quote di imposta per le quali ora sono inscritti nei ruoli in conformità alle disposizioni contenute negli allegati.

art. 3. — Il Governo presenterà ogni anno al Parlamento la situazione del fondo di sgravio, e proporrà, a tenore di essa, la graduale applicazione delle leggi di esenzione di cui all'art. 2.

art. 4. — Una Commissione speciale permanente di nove membri, dei quali tre eletti dal Senato, tre dalla Camera dei deputati e tre dal Governo, vigilerà sulla gestione del fondo di sgravio, sulla integrità di esso, e sulla sua regolare applicazione ».

La Germania in China

Il *New York Herald* ha da Berlino che la spedizione tedesca in China si comporrà di 5000 uomini. La Russia si disinteressa dalla questione.

Passanante moribondo

Il bandito Angius pazzo furioso.

Mandano da Firenze, 5 dicembre:

« Giovanni Passanante, il triste eroe dell'attentato a Re Umberto, è moribondo.

Come è noto, egli è ricoverato nel manicomio criminale dell'Ambrogiana, dove gli vengono prodigate cure intelligenti ed amorevoli.

Ma il suo male — idropisia all'ultimo stadio — è ribelle ad ogni cura — per cui i medici ne presagiscono prossima la fine.

Lo sciagurato non mangia quasi più; si è chiuso in un completo e stoico mutismo, e, più che vivere, egli vegeta. Soffre moltissimo, tanto che la morte per lui sarà un grande, immenso sollievo.

Lo stesso luogo di espiazione e di dolore ospita pure il sardo Angius, il bandito feroce, compagno del famigerato De Rosas.

La sua pazzia, prima di carattere ipocondriaco, si è mutata grado grado in furiosa. Ora è in preda a veri parossismi, a continui accessi furiosi.

E' come una belva feroce che si dibatte furiosamente nella sua gabbia di ferro senza poter spezzare le catene di cui è avvinta.

Anche lo stato dell'Angius è assai grave ».

La nuova legge universitaria

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge per le modificazioni alle vigenti leggi sulla istruzione superiore, composta dei deputati: Marinelli, presidente; Vagliasindi, segretario; Marcora, Bovio, Carcano, Falconi, Lazzaro, Capaldo e Bani (attualmente sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia) relatore, ha ultimato i suoi lavori, ed è stata distribuita la relazione.

Il disegno di legge riguarda gli argomenti seguenti:

1° Personalità giuridica delle Regie Università e dei Regi Istituti d'istruzione superiore — 2° Libera docenza — 3° Esami — 4° Statuti delle Facoltà — 5° Nomina dei professori — 6° Curatore accademico — 7° Tasse universitarie, stipendi e stanziamenti diversi.

Gli Uffici della Camera accolsero con favore quasi tutte le riforme proposte, ma in alcuni fu vivo il dibattito e viva la opposizione su quelle concernenti la libera docenza.

L'articolo in proposito del disegno di legge ministeriale è così compilato:

« Gli studenti sono liberi di iscriversi così ai corsi dei professori ufficiali, come a quelli dei privati docenti, con effetti legali.

In questo secondo caso essi pagheranno direttamente ai privati docenti l'onorario da questi medesimi stabilito.

I corsi dei docenti privati potranno essere dati anche fuori dell'Università.

E' abrogato l'articolo 2 della legge 30 maggio 1875, serie 2ª n. 2513 ».

La Commissione lo ha modificato nel modo che segue:

« Gli studenti sono liberi di iscriversi così ai corsi dei professori ufficiali, come a quelli dei privati docenti.

In questo secondo caso essi pagheranno o direttamente ai privati docenti o col tramite della Cassa universitaria, l'onorario dai docenti medesimi stabilito.

I corsi dei docenti privati potranno essere dati anche fuori dell'Università.

E' abrogato l'articolo 2 della legge 30 maggio 1875, serie 2ª n. 2513 ».

Relativamente all'aumento delle tasse universitarie, la Commissione le ha fissate così: per il corso di giurisprudenza, medicina e chirurgia, e matematiche pure, lire 50 di tassa d'immatricolazione; lire 800 per tassa d'iscrizione; lire 120 per tassa di esame; lire 100 per tassa di diploma; — per i corsi di scienze fisiche, naturali e matematiche, laurea in chimica e farmacia, filosofia e lettere e medicina-veterinaria lire 40 per tassa d'immatricolazione; 350 per l'iscrizione; 60 per l'esame; 60 per il diploma; — per il corso di notariato lire 40 di tassa

d'immatricolazione; 200 di iscrizione; 60 di esame; 60 di diploma; — per l'abilitazione alla professione farmaceutica 90 d'immatricolazione; 100 d'iscrizione; 50 di esame e 20 di diploma; — per il corso di agraria lire 20 di tassa di immatricolazione; 80 di iscrizione; 48 di esame e 20 di diploma.

La Commissione ha presentato in ultimo questi due ordini del giorno:

« La Commissione, considerate le ragioni per le quali le Università di Cagliari, Sassari e Macerata dimandano che sia pareggiata la condizione loro a quella delle altre Università, fa voti perchè il ministro voglia proporre alla Camera i provvedimenti atti a soddisfare questi desideri ».

« La Commissione, unanime nel pensiero della conservazione delle scuole speciali universitarie fondate da tempo in alcune provincie del Regno, fa voti perchè il ministro provveda al riordinamento delle medesime, in modo che meglio si consegua il fine delle rispettive loro istituzioni ».

NUOVI PARTICOLARI
sulla curiosa storia d'una bambina

Scrive il *Secolo XIX*:

« Alle diffuse notizie date ieri da noi su questo strano fatto che tanto interesse ha destato in tutto il popoloso sestiere di Portoria, e intorno al quale la nostra questura non aveva fornito notizia alcuna, possiamo aggiungere i seguenti particolari, che completano la precedente narrazione.

L'Elisa Ghiotti — madre *putativa* della bambina che realmente appartiene alla Borzone — è maritata in Vagge. La bambina, perciò, porta attualmente il nome di Vittoria Vagge; non si conosce ancora quello impostole dalla Borzone.

La bambina si trova attualmente a balia a spese della Vagge, che abita in salita Cuccagna, al numero 16.

La madre vera si trova a questo modo sollevata dalla spesa del baliatico, ma non si comprende ancora come potrà aggiustarsela con lo Stato Civile, per stabilire, diremo così, la *identità* della sua creatura. Occorrerà, certamente, l'intervento del tribunale, il quale ordini, con una sentenza, l'abrogazione del secondo atto dello Stato Civile e la cancellazione del secondo atto di battesimo alla parrocchia di San Salvatore.

Ieri, poi, correva voce che la Ghiotti-Vagge fosse stata arrestata sotto l'imputazione di sostituzione d'infante. Ma la notizia è al tutto destituita di fondamento.

La Ghiotti fu soltanto citata presso il giudice istruttore con mandato di comparizione; primo inizio delle pratiche necessarie a regolare la posizione sociale della bambina, figlia... di due madri! »

UN PROCESSO DI RIABILITAZIONE

Scrivono da Parigi, 4 dicembre:

« Ieri alla Corte di Appello cominciò il processo di riabilitazione di un individuo condannato nel 1864 ai lavori forzati a vita, come incendiario.

Anche dopo ch'egli fu deportato alla Guyana, gli incendi nella regione continuarono. Arrestatine gli autori, questi finirono col confessarsi colpevoli anche degli incendi pei quali Pietro Vaux era stato condannato.

Malgrado questo, siccome il Vaux era un ardente repubblicano, la giustizia imperiale indusse il vero colpevole, certo Baleant, a ritrattare la sua confessione, e Vaux morì a Cajenna, vittima della nequizia umana, nel 1875, ad onta di tutte le pratiche fatte dall'ammiraglio Caudin e dal principe Napoleone.

Fu spinto tanto oltre il desiderio di punire in Vaux il repubblicano, che non si tenne conto nemmeno del voto datogli dai suoi concittadini i quali lo portavano capo lista in tutte le elezioni.

Finalmente giustizia sarà resa alla sua memoria. Il procuratore generale della Repubblica ha fatto domanda perchè il processo sia riveduto e la condanna sia annullata, e il giudizio di revoca si fa adesso con la massima solennità.

Il figlio di Pietro Vaux, che è deputato della Côte d'Or, assiste insieme ad altro membro della famiglia al processo. Essi chiedono anche 100,000 fr. di indennizzo.

Per aumentare l'imponenza della riabilitazione del defunto oggi l'avvocato lesse alcuni brani delle memorie di Vaux, e delle lettere che scriveva alla moglie protestando sempre fieramente la propria innocenza ».

UN BEL PRINCIPIO!

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* che, in seguito a proposta del noto Mondon, sarà creato ad Entoto un Museo nazionale, per raccogliervi i trofei della battaglia d'Adua; e l'autorevole giornale romano dice che, se anche il suo corrispondente non avesse precisato a chi spetta l'iniziativa di cui nel telegramma è parola, ne avrebbe sospettata la provenienza: in fatto di gentilezza d'animo, i francesi che vivono alla Corte di Menelik non hanno, non possono avere, rivali.

Ma, c'entri o no il signor Mondon, questo non ha che un valore relativo: il più curioso si è che Menelik pensi a raccogliere in Entoto tutto ciò che può soddisfare e vellicare l'orgoglio abissino ed incitarlo contro l'Italia, proprio nell'ora che l'Italia gli manda, in segno di pace, un proprio residente alla sua Corte.

Della nostra politica africana, incerta, pigra e timida, fatta di abbandoni e pentimenti, è anche questo un frutto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1415). Il Patriarca convoca il Parlamento in Cividale per molto difficili affari del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Opera il bene, ma non t'aspettare dagli uomini riconoscenza ed encomio: tu snatureresti il bene, che vuol esser fatto per se stesso, e invece d'un virtuoso saresti un egoista.

×

Cognizioni utili.

L'igiene dei piedi.

Il mezzo più efficace per togliere ai piedi ogni indolenzimento è di immergerli nell'acqua fredda e di restarvi finchè si provi la sensazione di calore.

Anche l'alcool è un tonico per la pianta dei piedi; esso ne asciuga prontamente l'umidità, in coloro che hanno questa caratteristica: i camminatori dovrebbero far uso di bagni spiritosi.

×

La sfinge. Sventramento.

Isola fertile
Del cor privai;
Monarca antico
Così trovai.

Spiegazione del monoverbo precedente.
PERSEO (pers e o)

×

Per finire.

La signora Puntolini, una incorreggibile chiacchierona, infastidisce il dottore con la sua inesauribile parlantina.

— Fatemi vedere la lingua — dice il dottore.

— Ma, dottore, non sono ammalata di stomaco, io.

— Fatemi vedere la vostra lingua, dico! Preferisce piuttosto vederla che sentirla.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Neve e valanghe
Vittime delle intemperie. Un disertore.

Chiusaforte, 5 dicembre.

La neve caduta in questi tre ultimi giorni raggiunse qui l'altezza media di centimetri 70.

Molti treni furono costretti... a riposare in Stazione.

Due valanghe fra Chiusa e Dogna bloccarono un fendineve inviato per lo sgombro della linea.

Verso Moggio franò un piccolo tratto di terreno scosceso sopra il binario.

Per tre giorni le comunicazioni col Canale di Raccolana furono interrotte, nessuno sentendosi in grado di affrontare l'infida neve.

Tre giovani ritornati dalla Germania, dovettero fino ad oggi fermarsi qui, non potendo in nessun modo recarsi alle case loro in Patòc, frazione di Raccolana.

***

Nel canale di Studena, presso Pontebba (ove la neve raggiunse da 1.50 a 2 metri di altezza), dicesi sia accaduta una disgrazia.

Due guardie di Finanza, per ripararsi dalla tormenta, si rifugiarono in una *casera* montana. La soverchia neve fece crollare il tetto. Una guardia sarebbe rimasta schiacciata; l'altra illesa, o quasi.

Una quindicina di persone sarebbero andate alla ricerca delle vittime bloccate dalla neve, e ne avrebbero operato il trasporto in Pontebba.

Mentre scrivo, cade una pioggerella minuta minuta, ed è sperabile che questa almeno supplisca al difetto della mano d'opera nell'apertura delle diverse viabilità.

***

Oggi presentossi al locale Sindaco un disertore austriaco, già marinaio di guarnigione in Pola.

Con parole monche, ma con segni eloquenti, raccontò le peripezie del viaggio, per lui abbastanza terribile, avendo dovuto *scavarsi* nella neve per qualche tratto la via... *V.*

Pontebba, 6 dicembre.

Venerdì scorso partivano da Studena Alta, frazione di questo Comune, per recarsi qui a portare del latte, Buzzi Giov. Batt. fu Antonio d'anni 35, bracciante, sua figlia Elvira d'anni 15 e sua sorella Albina d'anni 33.

Eseguita la loro commissione, i tre riprendevano la strada del loro paese, ma pur troppo non vi giunsero, poichè in prossimità di esso vennero travolti da una valanga di neve e vi perirono miseramente sepolti.

I loro cadaveri vennero rinvenuti oggi, e dopo le constatazioni di legge furono trasportati al cimitero. *S.*

Pontebba, 6 dicembre.

Dal locale comandante la brigata guardie di finanza erano stati mandati venerdì in servizio di perlustrazione un caporale e due guardie.

Non avendo detti agenti ancora fatto ritorno in caserma, si trepidava per temà fossero rimasti vittime del loro dovere.

Venne perciò organizzato un servizio per rintracciarli, e fortunatamente vennero ritrovati in un casolare distante circa 6 chilometri dal paese, ove avevano dovuto ricoverarsi per ripararsi dall'infuriare della tormenta.

Così sani e salvi vennero accompagnati in quartiere. *S.*

Queste devono essere le guardie di finanza delle quali parla il nostro corrispondente di Chiusaforte. Rallegriamoci dunque che siano salve.

(N. d. R.)

La propaganda slovena a Gorizia. Una chiesa italiana slavizzata. A Gorizia regna viva agitazione fra gl'italiani per il fatto che il clero sloveno è riuscito a slavizzare di punto in bianco l'unica chiesa italiana per eccellenza, quella di Sant'Antonio di Padova.

L'altra mattina i fedeli con loro grande sorpresa udirono la prima messa slava!!! I parrocchiani abbandonarono rumorosamente la chiesa, e si recarono a protestare tanto presso l'autorità ecclesiastica, quanto presso l'autorità politica.

Essi però non ottennero alcuna soddisfazione, e se ne andarono più irritati che mai. Il Municipio si associerà pure alle proteste.

Intanto ai buoni goriziani il Governo prepara due magnifici regali di Natale: 1° l'arcivescovo Missia di Lubiana, uno sloveno, che verrà a sostituire il defunto monsignor Zorn; 2° il famoso battaglione bosniaco che Graz ha *boycottato*, dopo le gesta sanguinarie di quei soldati.

Una multa all'attore comico Berardi per avere nominato il conte Badeni. Scrivono da Gorizia:

« Il Berardi, capo comico nella Compagnia Operette che dà rappresentazioni ora nel nostro teatro, quando l'altra domenica giunse in teatro la notizia delle dimissioni del conte Badeni, credette di potersi permettere uno scherzo di circostanza, e perchè la sua parte lo portava a parlare di dimissioni, soggiunse: « come Badeni ».

Quelle due parole gli costarono corone 10 cadauna, giacchè il giorno appresso fu dalla polizia redarguito e multato di corone 20! »

Un ferimento grave si annuncia avvenuto a Reana del Roiale. Purchè non si tratti di un innocuo pugno, come l'altro giorno!

Ad ogni modo, ci mancano oggi particolari.

Ferimento. Il facchino Angelo Dellazotta d'anni 29, da Pordenone, abitante a Trieste in via di Ghiaccera n. 2, l'altra sera, alle 11 e mezza, uscendo da un'osteria di via del Farneto, per futili motivi venne a diverbio con Romano Bertoli, d'anni 20, facchino, e con un coltello gli inferse un colpo alla natica sinistra.

Alle grida del ferito, sopraggiunsero le guardie, che arrestarono il feritore mentre una guardia accompagnava il ferito alla Stazione centrale di soccorso nel qual luogo gli venne riscontrata una ferita di punta e di taglio della profondità di sei centimetri.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

UDINE
(La Città e il Comune)

Comunicazioni riattivate. Col treno diretto n. 55 in partenza da Udine per Pontebba alle 17.06, venne ier sera riattivato il servizio dei treni diretti.

Resta sospeso ancora il treno di lusso Vienna-Nizza e viceversa.

Le comunicazioni telegrafiche con Pontebba e con la Carnia, vennero riattivate completamente.

Il servizio postale, che ieri era fatto solo fino a Tolmezzo e Paularo, si spera oggi di poterlo fare di nuovo per tutti i paesi.

I paesi di Cimolais, Claut ed Erto Casso, dipendenti pel servizio postale dalla Direzione di Belluno, hanno da quattro giorni interrotta ogni comunicazione a causa della grande quantità di neve caduta.

Il tempo. Oggi la giornata è bellissima: splende il sole e la temperatura è di una mitezza autunnale. Troppo bello, perchè si possa aspettarsi che duri!

Le « predizioni » e le « proibizioni » di Chiodo. Le predizioni del Chiodo pel mese di novembre furono di una esattezza meravigliosa. Ciò renderebbe tanto più interessanti pei lettori del *Friuli* quelle relative al dicembre; ma non possiamo riprodurle testualmente, come per il passato, giacchè Chiodo lo proibisce a termini di legge: dobbiamo limitarci perciò a riassumerle.

Nei primi due giorni probabilità di neve specialmente nell'Italia centrale; poi, fino al 10, le giornate saranno piuttosto rigide, ma serene, con leggeri venti.

Il periodo dall'11 al 15 avrà prima giornate serene, indi avremo pioggie e nevicate, specialmente nell'alta Italia, Germania e Austria-Ungheria.

Nel periodo dal 16 al 20 si alternerà il bello col brutto, col sopravvento del brutto.

Il periodo dal 21 al 31 sarà il più cattivo del mese: venti, freddo, pioggia, neve e nebbia, avranno il predominio.

Che Dio ce la mandi buona!

Per agevolare ai Comuni e alle Provincie l'assunzione di alcuni pubblici servizi. Il ministro Luzzatti ha comunicato alla Commissione dei 18, che, pur lasciando la legge per la cassa di prestiti ai Comuni e Provincie, tale quale è, è suo intendimento agevolare ai Comuni e alle Provincie l'assunzione di servizi pubblici di tramways, gas, energia elettrica, illuminazione, ecc., non soltanto nell'interesse generale economico sociale, ma anche finanziario.

Le esperienze fatte in Inghilterra, Germania, e in alcuni Comuni d'Italia (come Padova e Como), autorizzano il ministro a sperare che questo nuovo demanio comunale potrà utilmente formarsi anche in Italia.

La Commissione del 18 essendo in quest'ordine di idee, il disegno di legge conterrà l'addentellato per la nuova trasformazione, e la Commissione proporrà un ordine del giorno invitante il Governo a presentare una legge per dare ai Comuni il modo di riscattare i servizi pubblici ora dati in accollo.

La congrua ai parroci. Il Consiglio di amministrazione per il fondo del culto stabilì per il primo gennaio del 1898 un supplemento di congrua ai parroci che ne hanno diritto. Si concederà di ufficio, senza bisogno delle loro domande, appena pervenuta la notizia dell'*exequatur* o del *placet*, dopo l'accertamento delle attività e delle passività.

Trasferimento di un Consigliere di Prefettura. Il cav. dott. Nardi Beltrame, Consigliere presso la nostra Prefettura, è stato trasferito a Rovigo. Alla sua sostituzione non fu ancora provveduto.

Il cav. Beltrame è un funzionario apprezzatissimo per l'intelligenza e la solerzia instancabile, e non è lieve la perdita che fa la nostra Prefettura col suo trasferimento.

In sollievo dei proprietari di fabbricati. La Commissione per la modificazione alla legge sui fabbricati, stabilì una revisione decennale per rimborso di fitto parziale a richiesta del proprietario; l'abolizione delle quote minime sino a 15 lire di reddito; e una revisione per le crisi permanenti durante il decennio, a richiesta del contribuente o della rappresentanza legale del Comune colpito dalla crisi.

Camera di commercio.

Concorso a tre assegni di Tirocinio pratico commerciale nel Regno. Un decreto del Ministero del commercio apre un concorso per esami e per titoli a tre assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso Case esistenti nel Regno.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero, per mezzo della Camera di commercio, entro dicembre. Sono ammessi esclusivamente al concorso i licenziati dalle Scuole superiori di commercio che, non abbiano oltrepassati i 26 anni.

Gli esami saranno dati a Roma il 10 gennaio 1898, secondo un programma speciale.

Ogni assegno sarà di lire 2000 al massimo.

Chi desiderasse maggiori informazioni può rivolgersi alla Camera di commercio.

Per chi ama il pane ben cotto. La Cassazione ha giudicato che si può far condannare per contravvenzione agli articoli 60 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 e 121 del regolamento 3 agosto 1890, i prestinai che smerciano il pane poco cotto, quantunque non vi sia un regolamento locale che regoli la materia.

Nella causa si faceva anche la differenza fra pane poco cotto e pane mal cotto, ma i giudici ritennero che se non era zuppa era... pan bagnato.

Pei querelati di diffamazione. La Cassazione ha ritenuto che è censurabile e nulla la sentenza la quale rifiuti in materia di diffamazione l'indagine sull'intenzione di diffamare, dichiarando che il carattere diffamatorio deve ricercarsi non nella intenzione, ma nella consistenza intrinseca ed obbiettiva dell'imputazione fatta.

Non era un « beone » quell'infelice Modotti Angelo che trovò la morte domenica mattina in un fosso pieno d'acqua fuori porta Aquileia; anzi non faceva nemmeno uso per abitudine di vini o liquori, e l'ubbriacatura di quel giorno, che doveva costargli la vita, fu puramente occasionale. Una ben fatale occasione!

Tanto a doverosa rettifica del titolo della nostra cronaca colla quale annunciammo lunedì questa disgrazia. A ciascuno il suo: anche ai morti... se non si tratta della lode!

Arresto confermato. La Camera di Consiglio del nostro Tribunale confermò l'arresto di Luigi Malagoli, scrivano avventizio di Cividale, Benedetto Mazzolini, scrivano avventizio di Udine, e Antonio Fiore, parrucchiere, pure udinese, imputati nella faccenda del testamento falso attribuito al sacerdote don Sebastiano De Vincenti da Torreano di Cividale, del quale arresto demmo a suo tempo notizia.

Gli accusati sarebbero confessi del fatto materiale, accampando però la buona fede.

Una guarigione col siero antipneumonico dell'Istituto Sieroterapico Napoletano di Napoli. Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano del 29 corr.:

Il notissimo industriale milanese signor Felice Bisleri una settimana fa era stato colpito da una polmonite, che diede molte apprensioni alla famiglia ed ai suoi numerosi amici.

Egli si è sottoposto, dietro consiglio del suo medico, ad una cura di recentissima applicazione, la cura del siero antipneumonico del prof. De Renzi della clinica di Napoli, e ne ottenne un risultato veramente sorprendente.

Ora egli si trova pienamente ristabilito ed ha potuto ritornare colla sua abituale attività al disbrigo dei suoi affari.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la Compagnia milanese di prosa e canto diretta dall'artista cav. Dario Osnaghi darà la prima rappresentazione col seguente programma: *L'ultima di Ugonotti,* commedia brillantissima in due atti; *L'ordinanza,* bozzetto militare; *On milanes in mar*, vaudeville.

Ingresso platea e loggie cent. 70; loggione cent. 30. Abbonamento per 6 rappresentazioni lire 3.

Il teatro sarà riscaldato.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 8 dicembre in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Danubio » — Grandi
2. Mazurka « Hollandaise » — Fanchiotti
3. Intermezzo e duetto « Carmen » — Bizet
4. Pot-pourri « Donna Juanita » — Suppè
5. Duetto e terzetto atto 3° « Guarany » — Gomes
6. Polka « Sempre allegri » — Motici.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	753.4	754.0	755.6
Umido relativo	83	9;	79	81
Stato del cielo	cop.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	2.6	—	—	—
Vento { direzione	NE	SE	E	NE
Vento { velocità km.	7	1	5	3
Term. centigr.	7.6	8.6	8.6	4.8

6 } Temperatura { massima 9.4, minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 4.0
h } » minima 3.0
» » all'aperto 1.2

Tempo probabile:
Venti freschi e forti settentrionali — Cielo vario sud nuvoloso coperto con qualche pioggia altrove.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6.

Pres. *Zanardelli.*

Le dimissioni del Ministero.

Regna grandissima animazione nell'aula e nelle tribune.

Quando entrano i ministri, moltissimi deputati li circondano per chieder loro informazioni sulla crisi. Ne segue un rumoroso cicaleccio. Tutti i ministri sono presenti.

Quando Rudinì si alza, si fa grande silenzio. Rudinì dice: « In seguito al voto di venerdì, il Ministero, tutto considerato, credette opportuno di rassegnare le dimissioni. Il Re si riserbò di deliberare. Prego la Camera di sospendere le sedute. La Camera verrà convocata a domicilio ».

Gaetani di Laurenzana, fra grandi rumori, chiede che si continui la seduta per discutere le interpellanze (*urli*). Si aggiunge che, tornando al potere gli stessi uomini, vi tornino con idee buone.

Zanardelli chiude la seduta.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6.

Presiede *Guarnieri* vice-pres.

Rudinì, a nome del Governo, comunica le dimissioni del Gabinetto e prega il Senato di sospendere le sedute fino alla risoluzione della crisi.

Il presidente comunica una lettera di ringraziamento dell'on. Farini al Senato per i voti espressi per la sua salute.

La donna fine di secolo

« Senza Tito Livio e senza Schopenhauer, una donna non può essere nè buona sposa nè buona madre ».

Così sentenzia l'autorevole rivista *La femme et l'avenir*, del 12 novembre 1897.

E per dimostrare che la sullodata rivista ha ragione, ecco un esempio palpitante.

Lui è un regio impiegato a 2500, leggermente spelato: naturale ingenuo e timido.

Lei è una fanciulla imbevuta di Livio e satura di Schopenhauer; grassottella e per caso bellccia.

Lei — Più ti guardo, e più ti trovo rassomigliante a Claudio... specialmente nella mossa del capo descritta da Svetonio; *caputque quum semper tremulum.*

Lui — Svetonio? Un greco?

Lei — Un romano... Lo storico veridico e severo delle voluttà imperiali...

Lui (inquieto) — Ma...

Lei — Io poi somiglio Agnese Sorel... la perfida che indeboliva colle sue carezze lascive il coraggio di Carlo VII...

Lui (più inquieto) — Ma!... *(poi rabbonito)* Senti... non so a chi tu somigli... ma so che ti voglio bene...

Lei — Mio caro, permettimi di dirti che sei anaforico ed epanettico...

Lui (incretinito) — Cioè?

Lei — Tu ripeti le frasi!... E' vero che gli amanti hanno la specialità di abusare della protasi e dell'esordio... Se non ti conoscessi, crederei di trovare in te una tendenza verso l'etopèa...

Lui — Ma...

Lei — E' la terza volta che ti sfogge un'apostapesi!...

Lui — Cioè?

Lei (sprezzante) — Una reticenza...

Lui (dolosamente) — Perdonami l'apose... l'apopo... l'apostopesi, e lasciami dire che ti amo!... Come saremo felici!...

Lei — Nella tua equazione tu cerchi la x... Aspettiamo il coefficiente...

Lui — No... non ci può essere incognita... Io ti amerò sempre... La tua vita sarà sparsa di rose...

Lei (seccata) — L'amore è un sentimento che trova i suoi confini nella metafisica... Vieni qui, e rispondimi... Perchè mi vuoi bene?...

Lui — Perchè sei bella... perchè il suono della tua voce fa trasalire il mio cuore...

Lei — No... ti sbagli!... Tu mi ami perchè, vagheggiando un possesso, tu pensi alla procreazione di un nuovo essere, che non può venire al mondo senza il tuo concorso... Così dice Schopenhauer.

Lui — Sia pure... è la stessa cosa...

Lei — Già!... La finalità è identica lì...

Lui (abbracciandola). — Appunto.

Lei (scostandosi). — Tu credi di abbracciarmi, non è vero?

Lui — Eh!

Lei — Ti sbagli!... Tu obbedisci a un istinto che ti spinge verso di me, perchè ti sembra che io abbia i difetti delle *tue qualità*... Ma *per arrivare* a una perfetta finalità, noi ci dobbiamo neutralizzare, come gli alcalini e gli acidi si neutralizzano nei sali neutri...

Lui (rassegnato) — Neutralizziamoci.

Lei — Tu hai trovato in me il contrappeso capace di equilibrare il tuo appetito sessuale.

Lui — E' sempre Schopenhauer che insegna così?

Lei — No, è Fourier...

Lui — Ebbene, dal momento che tu sei il mio contrappeso, mettiamo in ordine la bilancia... *(fa per abbracciarla)*.

Lei — E, in questo momento, sai almeno quale è la molla che ti fa agire?

Lui (con convinzione) — Ah!... sì!

Lei — Vediamo!... La filosofia insegna che vi sono due moventi che producono l'amore: uno è spirituale: la celadonia... l'altro è materiale: la lubricità!... E tu, sei celadonico o lubrico?...

Lui (incretinito) — la massima sono celadonico... ma qualche volta... *(la bacia.)*

Lei — Stai attento! Il bacio è il più sicuro veicolo dei microbi...

Lui (colle lagrime agli occhi) — E non sai dire che questo?

Lei — Ti posso anche aggiungere che le lagrime sono una miscela di acqua, di cloruro di sodio e di fosfati...

Lui (alza gli occhi al cielo disperato).

Lei — Che cosa guardi?... Allioth o la stella polare?...

Lui (furibondo) — Vai a morire d'accidenti, tu, Schopenhauer, Allioth, l'apostopesi, i fosfati e le finalità!

Esce correndo, e, speriamo, per non tornar più.

Un messaggio da Marte?

Sotto questo titolo estremamente immaginoso il *Times* di Nuova York scrive:

« Gli scienziati di Binghamton, nello Stato di Nuova York, stanno studiando un visitatore aereo, che cadde in quei paraggi poche settimane or sono. Il prof. Geremia Mac Donald faceva ritorno a casa sua di buon mattino, quando vide un folgorio, ed un oggetto sprofondò nel suolo a poca distanza da lui.

« Si scavò la terra in quel sito e si trovò che il proiettile era una sostanza eterogenea, fusa da un intenso calore. Era ancora caldo, cosicchè lo si dovette raffreddare gettando sovr'esso molta acqua.

« Quando lo si potè esaminare, si vide che v'erano sovr'esso alcuni curiosi segni che parevano caratteri. Lo si ruppe nel mezzo: allora ne scaturì un forte odore solfureo; all'interno lo si trovò simile ad un pezzo di metallo.

« Il prof. Whitney dichiarò che quello era un aerolito, ma diverso da quanti ne aveva prima veduti. Il metallo era fuso così da diventare una sostanza biancchiccia, di qualità ignota agli scienziati che l'esaminarono. L'aerolito fu ora esposto e sarà collocato nel Museo geologico della Scuola superiore.

« Parecchie persone espressero l'opinione che quello sia un messaggio d'altro pianeta: probabilmente di Marte! I segni recano qualche somiglianza colla scrittura egizia, almeno a detta di costoro... Il prof. Mac Donald è fra quelli che credono il misterioso proiettile sia un mezzo di comunicazione venutoci da un altro mondo! »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Armi francesi in Somalia.

Roma 7 — Sulle coste della Somalia italiana, un piroscafo mercantile, di bandiera francese, ha sbarcato un ingente carico di fucili, destinati ad armare le tribù Somale dell'interno.

Non si sa se sieno destinate contro gli inglesi o contro il nostro protettorato nel Benadir.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della ultima decade di novembre:

Le brinate, il gelo e l'abbassamento di temperatura, che si ebbero sul finire della decade, recarono grande giovamento ai seminati e non impedirono il proseguimento dei lavori campestri, compiuti dovunque nelle migliori condizioni di terreno e di clima. Nell'Italia meridionale ed in Sicilia venne la pioggia in buon punto per dar agio agli agricoltori di por mano alle seminagioni ed agli altri lavori campestri e per ristorare le campagne riarse dalla troppo prolungata siccità.

Può dunque dirsi che le condizioni generali delle campagne sono in tutto il Regno assai soddisfacenti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 dicembre.

Poco abbiamo potuto osservare nella giornata odierna in punto alle sete; si noti che abbiamo davanti a noi due giorni festivi che si seguono. Tuttavia nelle poche ore di mercato si ebbero richieste con offerte di prezzo che sembrano indicare maggior coraggio nei compratori; le notizie delle piazze di consumo sono migliori e tutto lascia sperare ad un principio di movimento che non potrà aver pienamente effetto da noi che dopo le feste.

Le solite balle isolate trovarono collocamento con meno fatica e meno lunghe trattative che per l'addietro.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 7 dicembre 1897.

Rendita	dic. 6	dic. 7
Ital. 5 % contanti	100.20	100.—
» fine mese dic.	100.40	100.16
Detta 4 ½ ex coupons »	107.60	107.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¼
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex ...	324.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	308.¼	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	493.—
» » » 4 ½	506.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	843.—	833.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	150.—	150.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	251.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	730.—	730.—
» » Mediterr. ex coup.	526.—	528.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.¾	104.80
Germania . . . . »	129.60	129.70
Londra . . . . »	26.44	26.44
Austria Banconote . . . »	219.½	219.¼
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.90	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.85	96.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.80.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	19.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.55	15.29	O. 13.12	15.21
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.33	O. 7.06	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.33	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.36	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco